

## Editoriale

### LO SPETTRO DELLA FAME



**Una nave carica di speranza!** Ricordo il sospiro di sollievo che abbiamo tirato quando finalmente la prima nave di cereali è partita da Odessa. Destinazione Libano, un paese sconvolto da una crisi politica ed economica senza precedenti. E poi altre per destinazioni diverse, fra cui l'Africa, l'Europa e, guarda caso, l'Italia. Durerà? In guerra la speranza è spesso delusa. Un frangente nel quale ci siamo resi conto ancora una volta della dipendenza alimentare che ormai in questo mondo globalizzato coinvolge tutte le nazioni. Le derrate alimentari corrono da una parte all'altra del globo. E basta che l'ingranaggio si inceppi perché appaia lo spettro della fame, ormai di antica memoria, almeno da noi, ma non per tante popolazioni di questo mondo. Ma allora qual è l'alternativa? Che ognuno produca il cibo di cui ha bisogno? La ricerca del «kilometro zero» non dovrebbe più essere un semplice slogan ma, a livello globale, difficilmente può verificarsi. E allora perché non mettere un tetto ai prezzi degli alimentari? Sento già le proteste dei sostenitori del libero mercato. E intanto mi viene in mente l'immagine di una giovane mamma che ha visto morire di fame e di sete la sua piccola Loujin, di quattro anni, su un barcone in mezzo al Mediterraneo, carico di migranti che nessuno, per lungo tempo, si è degnato di soccorrere. E allora mi viene in mente che il problema alimentare non si risolve semplicemente facendo leva sulle leggi di mercato: a monte è necessario un senso di umanità che spinga a trovare soluzioni che vadano al di là dei propri interessi e mettano veramente al centro le persone, cominciando dai più piccoli e dai più indifesi.

Sandro

## LE NAVI DELLA SPERANZA

Un tempo erano così chiamate le navi che trasportavano gli emigranti italiani nel nuovo mondo, poi sono state così denominate le «carrette del mare» che, alla fine della guerra, portavano uomini, donne e giovani ebrei in Israele. Infine sono stati così denominati i barconi dei migranti provenienti dall'Africa. Oggi le navi della speranza sono quelle che portano il grano dell'Ucraina nelle nazioni povere di tutto il mondo in seguito all'accordo tra Russia e Turchia, sotto l'alto patronato dell'ONU.

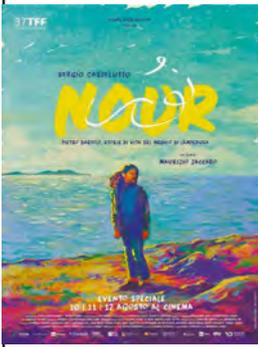
Chi avrebbe mai pensato che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia avrebbe affamato intere popolazioni molto lontane dai loro confini? E noi stessi ne subiamo le conseguenze: prezzi alle stelle, carenza di combustibili fossili, crisi economica, pericolo di recessione. Oggi la parola d'ordine è autonomia, in campo energetico, come anche in campo alimentare ed economico. Certo, la dipendenza è un rischio, specialmente quando è in un'unica direzione. Ma è anche vero che il nostro mondo può realmente progredire solo attraverso gli scambi non solo commerciali, ma anche culturali e attraverso il movimento di persone che si spostano da un continente all'altro sotto la spinta di guerre o di carestie provocate dai cambiamenti climatici. Ma gli scambi non porteranno nulla di buono



se dovranno obbedire alla legge del più forte, di fronte al quale il più debole è destinato a soccombere. La crisi che oggi l'umanità sta attraversando è la conseguenza di una mancanza di solidarietà tra popolazioni e generazioni diverse.

Purtroppo la gestione delle regole del gioco è stata delegata al dio denaro, che governa mediante il libero mercato a cui si deve attribuire l'enorme divario tra ricchi e poveri, sia in campo internazionale che nazionale. Se si vuole che il mondo progredisca in modo armonico devono scomparire gli oligarchi e i paperoni, ma anche i paradisi fiscali e tutto ciò che li alimenta. E soprattutto è necessario dare il debito spazio all'intraprendenza e alla creatività di tante donne che la visione patriarcale della società tende a relegare a ruoli semplicemente subalterni. Oggi le navi della speranza portano con sé una richiesta straziante di pace, una pace basata sulla giustizia e sulla solidarietà, senza le quali l'umanità rischia di cadere in un baratro che può compromettere la sua stessa esistenza.

La redazione



## NOUR - Un film di Maurizio Zaccaro

Un ritratto semplice di una realtà complessa, e di una tragedia che attende ancora una soluzione

Lampedusa, terra di confine. Luogo della speranza e della sua frustrazione: l'“isola del sale” è stato teatro negli ultimi anni di sbarchi di moltitudini di esseri umani, quasi mai trattati come tali e disposti a tutto per la possibilità di un futuro migliore. Quelli che riescono a toccare la terraferma, quantomeno. Molti invece muoiono annegati, o per ipotermia. Altri ancora arrivano lì, ma sono stati separati dalla rispettiva famiglia: come Nour, una ragazzina siriana costretta dalla guerra a lasciare la propria patria, rimasta senza la madre Fatima. Pietro Bartolo, il dottore che si occupa di soccorrere i migranti, prende a cuore il caso di Nour.

Il film è disponibile in streaming su Raiplay

### Videoconferenze

La pandemia da Covid 19 ci ha costretto a imboccare un sentiero che non avevamo previsto, quello delle comunicazioni via Internet. E ora facciamo tesoro dell'esperienza fatta, continuando i nostri incontri via Zoom. Naturalmente resta per chi vuole l'appuntamento domenicale, ma non meno importante è l'incontro del giovedì, durante il quale riflettiamo insieme sulle letture della liturgia della domenica successiva, mettendone in luce il tema centrale e i suoi rapporti con la nostra vita quotidiana. Possiamo così esprimere i nostri pensieri e cercare insieme una soluzione ai nostri problemi.

L'incontro ha luogo ogni **GIOVEDÌ**:

\* ore 15,30 (1° turno)

\* ore 21,00 (2° turno)

a scelta.

**Per partecipare è necessario iscriversi alla newsletter di [www.nicodemo.net](http://www.nicodemo.net)**

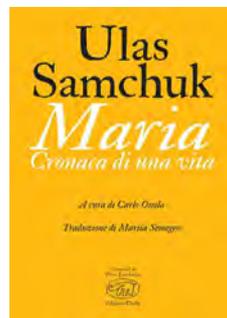
### SABATI BIBLICI

Per tanti di noi la Bibbia resta un libro chiuso. Purtroppo la distanza temporale e culturale che ci separa dagli autori che lo hanno scritto è tale da rendere tante volte incomprensibile il loro messaggio o nel peggiore dei casi da prestarsi a terribili malintesi. Inoltre il fatto che la Bibbia sia letta in modo spezzettato durante le celebrazioni domenicali non favorisce una retta comprensione dei testi. Per superare queste difficoltà prendiamo in considerazione quest'anno il VANGELO SECONDO MATTEO la cui lettura ci accompagnerà nella liturgia romana. Gli incontri avranno luogo via internet dalle ore 15,30 alle ore 16,45 nei seguenti sabati:

- |                    |  |
|--------------------|--|
| • 22 Ottobre 2022  | Introduzione                           |
| • 19 Novembre 2022 | L'infanzia di Gesù                     |
| • 17 Dicembre 2022 | Discorso della montagna                |
| • 21 Gennaio 2023  | Discorso missionario                   |
| • 18 Febbraio 2023 | Discorso parabolico                    |
| • 18 Marzo 2023    | Discorso ecclesiastico                 |
| • 22 Aprile 2023   | Discorso escatologico                  |
| • 20 Maggio 2023   | Passione, morte e risurrezione di Gesù |
| • 10 Giugno 2023   | Riflessioni conclusive                 |

Per partecipare è necessario iscriversi compilando il formulario che si trova in [www.nicodemo.net](http://www.nicodemo.net)

### Un libro



Ulas Samchuk  
**Maria. Cronaca di una vita**  
Traduzione di: Mariia Semegen  
Edizioni Clichy, 2022

È questo il primo romanzo che racconta i fatti terribili dello sterminio ucraino (l'Holodomor) del 1932-1933, provocato dalla carestia e dalle sistematiche persecuzioni e deportazioni ordinate da Stalin. Pubblicato per la prima volta nel 1934 a Leopoli, venne subito censurato dal regime sovietico e soltanto dopo il 1991 quest'opera è potuta arrivare ai lettori ucraini. In Italia giunge ora, nel 2022, mentre si rinnovano ancora una volta il genocidio e l'esodo del popolo ucraino. Samchuk innesta la sua straziante narrazione sullo sfondo politico dell'Unione Sovietica di Stalin, con l'industrializzazione forzata, la collettivizzazione delle proprietà agricole, i gulag, le misure coercitive, la carestia e la fame. Il romanzo segue questa vertigine di annientamento con tragica asciuttezza. Sullo sfondo si coglie continuamente l'amore di un popolo per una terra fertile, da amare e coltivare per il bene di tutti. Drammatica e impressionante l'esperienza della fame, una tragedia che vorremmo non si ripettesse mai più.

**Chiesa S. Famiglia  
Via Buonarroti, 49  
20149 MILANO  
Messa festiva  
ore 10,30**

## ECONOMIA E SOLIDARIETÀ

Si dice che il minimo battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo. Questa espressione, che mischia scienza ed intuito, ci dice che eventi lontani tra loro si intrecciano per dare causalità e senso a ciò che appare slegato o casuale.

Può la guerra in corso in Ucraina produrre effetti in Guinea Bissau, piccolo e lontano paese dell'Africa Sub-sahariana? Certamente sì, in particolare in campo economico e politico.

Per valutare le conseguenze che eventi esterni a un paese hanno sulla sua situazione economica è sufficiente valutare il saldo della sua bilancia dei pagamenti. Questo saldo misura la differenza tra i valori dei beni esportati rispetto a quelli importati. Si verifica un saldo negativo della bilancia dei pagamenti quando uno stato spende di più per comprare beni dall'estero

me ecc. - beni cioè che prima dell'esportazione non subiscono alcun tipo di lavorazione intermedia e perciò hanno un valore inferiore a quello che genereranno per effetto delle lavorazioni successive. In questa situazione il saldo della bilancia dei pagamenti non può che essere sistematicamente negativo, dando origine a una carenza dei fondi necessari per la pubblica amministrazione. Si crea quindi la necessità di risorse aggiuntive che possono essere ottenute solo con prestiti concessi dal Fondo Monetario Internazionale, a cui si aggiungono finanziamenti non onerosi di paesi donatori. I prestiti concessi dal Fondo Monetario Internazionale sono sottoposti a condizioni il cui scopo è quello di aiutare la Guinea Bissau a mantenere la stabilità macroeconomica e ad attuare una serie di riforme finalizzate al riequilibrio della bilancia dei pagamenti.

Nel gennaio 2021 il Fondo Monetario aveva concesso un prestito di 14,2 milioni di dollari a sostegno della spesa sanitaria, divenuta critica a causa della pandemia. Nell'agosto dello stesso anno è stato concesso un prestito di 27,2 milioni di dollari: allora

come condizione il Fondo pretese il varo di un ambizioso programma di risanamento e riforma del bilancio, atto a stabilizzare l'economia, a garantire la sostenibilità del debito e a creare il surplus necessario per investimenti pubblici. Purtroppo la ripartenza dell'economia in precedenza bloccata dalla pandemia ha causato un aumento generalizzato dei prezzi che la guerra in Ucraina ha ulteriormente aggravato. Per i beni che importa e di cui ha bisogno, la Guinea Bissau si vede quindi

costretta a pagare prezzi più alti con il conseguente peggioramento del saldo della bilancia dei pagamenti. Questo peggioramento rende poco probabile il rispetto degli impegni presi con il Fondo Monetario.

Per quanto concerne le conseguenze in campo politico, l'esito della guerra in Ucraina deciderà quanto può diventare influente l'azione politico-economica che la Russia sta esercitando in molti paesi africani, Guinea Bissau compresa. Influenza che la Russia esercita anche militarmente attraverso i mercenari della brigata Wagner, un corpo di mercenari armato e finanziato da un gerarca russo, senza vessilli ma di fatto a servizio del Cremlino.

L'Africa, attualmente, può essere considerata alla stregua di un campo di battaglia - reale e virtuale - in cui la posta in gioco è il suo riposizionamento sull'asse delle democrazie oppure, al contrario, sull'asse dei modelli autoritari. Riposizionamenti in grado di spostare gli attuali equilibri geopolitici per i quali sono da tempo attivi la Cina, la Russia, l'Europa e gli Stati Uniti a cui si sono aggiunti di recente la Turchia, l'Iran e i paesi del golfo.

In questa contesa i paesi occidentali, convinti di essere portatori di valori universali, potrebbero differenziare il loro attivismo operando per creare nei paesi africani, in particolare in quelli più fragili economicamente e/o con una lunga storia di instabilità politica - quale ad esempio la Guinea Bissau - un ecosistema atto a stimolare lo sviluppo e a migliorare le condizioni di vita. Sicuramente sarebbe un modo di intervenire inedito, attrattivo e nel segno della solidarietà tra i popoli, valore che appartiene alla cultura del mondo occidentale. Questa prospettiva sarebbe poi efficace anche per far dimenticare un passato coloniale il cui ricordo alimenta tuttora giudizi e pregiudizi negativi dei paesi africani nei confronti dell'Occidente.

Bruno Martina



di quanto guadagna vendendo all'estero i suoi prodotti.

Nello specifico la Guinea Bissau importa prodotti finiti - derivati del petrolio, farine, motori, generatori elettrici, strumenti meccanici, carne lavorata, mobili, abbigliamento ecc. - beni cioè che costano maggiormente in quanto non devono subire un ulteriore processo di lavorazione ma che devono essere semplicemente commercializzati.

Esporta invece materie prime - anacardi con guscio, pesca, arachidi, semi di palma, legna-

## Donne africane: colonne della comunità

Le donne africane sono la "spina dorsale" della società: se l'Africa vive e rimane in piedi è grazie al lavoro tenace delle donne che sanno affrontare con dignità e coraggio anche momenti molto difficili come quello attuale.

Certamente durante la pandemia da Covid si è verificato un forte calo nella produzione e nel commercio con conseguente incremento della povertà nel Paese; inoltre anche la guerra in Ucraina incide molto sull'economia dell'Africa.

Suor Claudia, missionaria delle Suore delle Poverelle, dal Congo ci dice: "Qui non si parla di Covid, ora si muore di fame!!! È assurdo che a pagare il prezzo della guerra siano i più poveri che non si sognano neppure della guerra. Qui ora c'è tanta insicurezza e sembra che tutto il mondo con la natura si stia ribellando, mentre i ricchi non capiscono!!!".

Attualmente anche la Guinea Bissau, come del resto tutta l'Africa, sta pagando il forte prezzo della guerra in Ucraina: il costo dei generi alimentari è arrivato alle stelle, come pure quello dei carburanti. Basti pensare che il prezzo di un sacco di riso è passato da 17 mila franchi cfa a 25 mila, mentre quello del pane con la crisi del combustibile è più che raddoppiato.

"Tuttavia – come ci dice suor Alessandra Bonfanti delle Suore Missionarie dell'Immacolata - la donna guineense, da sempre abituata a fare i conti con la quotidianità della vita e con la sfida dell'insicurezza, mette in atto capacità organizzative e conoscenze tecniche ed elabora strategie per garantire la sopravvivenza della famiglia e per promuovere la mobilità sociale e quella dei figli". Anche se la sopravvivenza e il progresso di intere comunità dipendono quasi esclusivamente dal loro lavoro (il 70% della produzione e della trasformazione alimentare), alle donne non sono ancora riconosciuti pari diritti rispetto agli uomini.

In Guinea Bissau, uno dei Paesi più poveri del mondo (quasi due terzi della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà), dove l'instabilità politica è costante, la mortalità materno-infantile è molto alta e le tradizioni ancestrali rendono difficile il cammino verso un reale progresso, le donne sono fortemente penalizzate, il loro accesso ai servizi sanitari ed educativi è alquanto limitato e inoltre spesso sono vittime di diverse forme di abusi e "violenze di genere".

Dai dati ricavati dalla "Relazione sulla situazione delle donne in G.B.", elaborata da Mani Tese nell'Aprile 2021, il 48,6% delle donne intervistate ha dichiarato di lavorare nell'agricoltura (riso, arachidi, anacardi, principale prodotto di esportazione), nella pesca, nella produzione di

ortaggi per la vendita, e il 39,0% nella commercializzazione di tali prodotti.

L'economia familiare si basa principalmente sull'agricoltura: le donne coltivano l'orto, vendono gli ortaggi, si procurano la legna per cucinare, fanno la raccolta del riso e del caju (anacardo), vanno a prendere l'acqua al pozzo spesso lontano dalle case. "Attingere acqua – ci dice suor Alessandra - è uno dei lavori tipicamente femminile: in Guinea Bissau per tradizione è la donna che va alla fonte.

L'acqua in Guinea è rara e dunque preziosa. Non in tutto il paese c'è la possibilità dell'acqua potabile, migliorare l'accesso all'acqua è sicuramente una priorità, renderla disponibile e potabile riduce indiscutibilmente il rischio di malattie e rappresenta un fattore fondamentale per un cambiamento vantaggioso delle condizioni di vita".

Un'attività tipicamente femminile è quella delle "bideras", cioè delle donne che al mercato lungo le vie delle città vendono i loro prodotti e ne comprano altri utili per la loro attività quotidiana. Interessante è quanto ci racconta suor Alessandra: "Passando per le vie di Bissau, non è difficile incontrare le "bideras", cioè le donne che vendono ai lati della strada, fuori da una scuola, in un angolo della via ....

E proprio fuori del Liceo Giovanni XXIII, della Diocesi, ogni giorno trovo Sulita, una donna molto simpatica, dinamica, sposata con 5 figli ormai grandi, che studiano. Il marito lavora, ma il salario non è sufficiente per sostenere la famiglia e la scuola dei figli. Allora Sulita tutti i giorni al mattino presto verso le 5, o prima ancora, si alza per cucinare, preparare torte, focacce, biscotti da vendere fuori dal Liceo. Prima di uscire di casa sistema tutto per i figli perché lei ritorna solo la sera. Quando finiscono le lezioni al liceo, Sulita si sposta a vendere in un altro lato della strada. Terminata la sua attività, va al mercato e compera farina, zucchero, uova, ecc. per preparare torte, focacce, biscotti per il giorno dopo. Dice che riesce ad avere un buon guadagno, che le permette di pagare la scuola dei figli".

Tuttavia il mercato non ha soltanto una funzione di scambio commerciale, il lucro non giustifica il tempo dedicato dalle donne alla vendita dei prodotti: il mercato è anche un luogo di incontro, di comunicazione, di convivenza.

Una caratteristica tipica della donna guineense è proprio quella di costruire, tessere e sostenere le relazioni in famiglia, nel villaggio, nel Paese. Molte donne dedicano il proprio tempo e le proprie energie per sviluppare progetti e migliorare le condizioni di vita della comunità.

Lydia Cramarossa e Lina dal Covolo



## SITUAZIONE ECONOMICA

Ventidue anni fa, quando abbiamo dato il via al Centro di Trattamento Ambulatoriale (CTA) di Ceu e Terras, avevamo chiaro che doveva trattarsi di una piccola entità, con personale e finanziamenti prevalentemente locali, lasciando al futuro la creazione di una sede propria. Ora abbiamo raggiunto questa meta: una bella sede appena costruita, tutto il personale locale, la maggior parte dei finanziamenti ricevuti sul posto. Ma resta una endemica carenza di mezzi, dovuta alla precaria situazione politica ed economica. Ecco in sintesi la relazione che ci è stata fatta dal Presidente, Noel Vieira

### SPESE

I costi generali del progetto ammontano a 119.084 €. In questa spesa sono comprese le seguenti spese: stipendi del personale (74.029); gestione ordinaria (40.927); servizi e manutenzione (4.128); funzionamento e manutenzione delle strutture, del veicolo, dei generatori, delle apparecchiature e dei materiali medici; acquisto dei reagenti, ecc.

### FINANZIAMENTI

- Il National Health Development Plan (PNDS), che finanzia le spese per la lotta contro AIDS/Tubercolosi, ci ha assicurato un finanziamento di circa 42.732 all'anno per 3 anni (2021-2023). Con questo finanziamento, paghiamo gli stipendi a 8 dipendenti, il carburante per i veicoli e il generatore, il materiale di consumo di ufficio e parte della manutenzione elettrica, telefono e internet. Purtroppo però nel primo trimestre dello scorso anno ci hanno pagato solo le spese del personale. Questo finanziamento subisce a volte ritardi e non è in grado di coprire tutte le spese ordinarie, ma continua ad essere un supporto indispensabile per il nostro lavoro.
- Cielo e Terre ci ha versato, come ogni anno, 20.000 euro
- AIDA – è questa un'ONG spagnola che lo scorso anno ci ha versato circa 18.300 euro oltre a un contributo per l'acquisto di 4 computer e medicinali per la farmacia sociale. Ha anche contribuito con circa 8.400 euro al trasferimento dei pannelli solari dalla vecchia sede alla nuova.
- Entrate interne - Laboratorio + CMI - Circa 9.147 euro (in 1 anno) più 4.878 euro per ecografie.

In totale lo scorso anno abbiamo avuto un finanziamento di € 98.709, con un deficit di € 20.374 che abbiamo potuto coprire con un sussidio straordinario che ci è giunto dall'Italia.

Fino a questo momento, abbiamo potuto sostenere tutte le spese ordinarie. Questo ci ha permesso di svolgere il nostro lavoro, anche se ci sono altre attività importanti che non siamo in grado di svolgere.

### URGENZE

1. La priorità assoluta è quella di poter disporre di un dispositivo per l'esame emocromatico. Abbiamo a disposizione due di questi dispositivi, che risalgono all'inizio del progetto (20 anni fa), ma stanno dando problemi e qui non ci sono garanzie di una buona riparazione. Si tratta di un dispositivo fondamentale per migliorare la capacità diagnostica e i nostri interventi dal punto di vista clinico e nei follow-up clinici in generale, per tutte le pazienti, sia sieropositive che negative, in gravidanza o meno. Per il laboratorio abbiamo bisogno inoltre di una centrifuga, e di un agitatore elettrico.
2. Vorremmo poter riattivare il lavoro delle attiviste, che provvedono a seguire i pazienti a domicilio: in questi ultimi anni abbiamo sospeso questo servizio per mancanza di fondi, ma resta nella lista delle priorità in quanto aiuterebbe a migliorare enormemente la qualità del nostro intervento e di conseguenza la salute dei pazienti.
3. Abbiamo inoltre un certo numero di bambini sieropositivi ai quali vorremmo dare un sussidio per garantire loro la possibilità di proseguire gli studi. Questo tipo di servizio è importante perché favorisce una maggiore interazione con le famiglie e offre maggiori possibilità di monitoraggio della salute dei loro membri.
4. Abbiamo bisogno anche di mezzi di trasporto: al momento abbiamo un solo veicolo con cui svolgiamo tutti i servizi della clinica, dato che la nostra ambulanza è rotta da molto tempo e mancano le risorse per ripararla. Inoltre sarebbero necessari più fondi per offrire un supporto farmacologico ai pazienti sieropositivi e ad altri bisognosi poiché il Ministero garantisce solo i farmaci antiretrovirali.
5. Vorremmo acquistare un nuovo switch e controller a 24 porte per consentire a tutte le stanze di essere collegate tramite cavo LAN. L'attuale switch ha 8 porte e gli altri computer si connettono tramite WiFi. Abbiamo già acquistato cavi e predisposto la loro collocazione in tutta la struttura.

## PROTAGONISTE DEL PROPRIO FUTURO

Diversi progetti e iniziative sono stati attivati da parte di associazioni, organizzazioni non governative, missionari e comunità religiose per la formazione integrale della donna, per la sua promozione sociale, per il conseguimento di un'autonomia lavorativa ed economica.

Il progetto "JUNTAS", avviato da AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follerau), promuove processi di emancipazione femminile tramite il microcredito e il supporto a nuove microimprese che aumentano le possibilità di lavoro per le donne. "Questo progetto, finanziato da Aics (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo), non si limita al miglioramento della condizione economica delle donne e delle loro famiglie – afferma Elisabetta Quattrocchi responsabile del progetto –, ma mira anche al cambiamento di mentalità rispetto ai ruoli di genere, in modo che la comunità diventi più rispettosa dei diritti e delle pari opportunità".



Da tempo anche Mani Tese è impegnata nella implementazione di attività per la promozione dei diritti umani e nella lotta alla violenza di genere, offrendo a donne e a giovani vittime di violenza supporto economico, assistenza e accompagnamento per il loro reinserimento nella società.

Il "Plan International", una delle maggiori organizzazioni umanitarie non governative che opera in 50 Paesi in via di sviluppo, nel

febbraio 2021 ha avviato in alcune province della G.B. un progetto che sta coinvolgendo 550 donne e ragazze tra i 18 e i 35 anni. Questo progetto è stato avviato per promuovere l'emancipazione economica di donne e ragazze, al fine di rimuovere i principali ostacoli alla parità di genere e ridurre le disuguaglianze in campo sociale, politico ed economico. Nei mesi scorsi 48 ragazze hanno frequentato corsi di formazione (cucina, graphic design, cucito) e 49 donne e ragazze hanno seguito corsi di Business Management per acquisire conoscenze di base per poter avviare un'attività imprenditoriale.

Un contributo notevole alla promozione della donna e alla sua formazione integrale è offerto dalle Suore Missionarie dell'Immacolata, che dall'inizio degli anni Ottanta svolgono la loro attività soprattutto nelle zone rurali. Animate da un profondo spirito missionario e dalla convinzione che solo attraverso l'istruzione e la formazione le persone, in particolare le donne, possono diventare "protagoniste del loro futuro", hanno impegnato tutte le loro energie e risorse per realizzare progetti che avessero questa finalità.

Nel numero precedente del nostro Notiziario abbiamo presentato la realizzazione di 16 scuole date dallo Stato in autogestione alle Suore ed ora frequentate per metà da bambine. "È stata una conquista non facile – ci dice suor Alessandra –, dato il compito che la donna ha per tradizione: accudire la famiglia e lavorare. Abbiamo quindi dovuto fare un compromesso con il villaggio: se le bambine non venivano iscritte, almeno per il 50% degli alunni maschi, non avremmo costruito e avviato la scuola. Oggi nelle

nostre scuole di villaggio su 5000 alunni più della metà sono bambine e un buon numero delle nostre ragazze sono ora insegnanti e alcune si sono laureate". Davvero – continua suor Alessandra – "il diritto all'istruzione è uno dei diritti più importanti perché è un cammino per esercitare gli altri diritti. Inoltre è la chiave dello sviluppo economico e dell'emancipazione dallo stato di povertà e di emarginazione".

Oltre alla scuola, le Suore svolgono diverse attività di formazione con le donne per renderle sempre più autonome, preparate e consapevoli del loro importante ruolo nella società. Durante tutto l'anno e soprattutto nel periodo delle piogge (da maggio a novembre) vengono attuati vari corsi: cucito, cucina, tintura di stoffe per fare tovaglie, borse ecc.; inoltre le donne sono seguite negli orti dove coltivano i prodotti da vendere al mercato oppure sono aiutate a scavare pozzi per avere l'acqua più vicina alla casa.

Un altro campo in cui le Suore sono attive è quello della "comunicazione": esse infatti collaborano con "Radio Sol Mansi", presente su tutto il territorio del Paese, che svolge un ruolo importante per formare una mentalità matura e critica e per rendere le persone più consapevoli dei diritti, doveri, valori da perseguire. Anabela Bianque Bull Ramalho, mamma di due bimbi con una grande passione per la comunicazione, è oggi la Coordinatrice dello studio di Bissau e responsabile di tutti i programmi di Radio Sol Mansi. "Sento che il mio ruolo di donna è importante nell'educazione attraverso i mezzi di comunicazione. I programmi che preparo e presento sui diritti della donna, sull'etica professionale, e altri mi danno l'opportunità di aiutare a scoprire il valore della donna nella società, nel lavoro, nella famiglia".

L.C. e L.D.

## S O S

Fin dall'inizio Ceu e Terras si è preoccupata di aiutare anche economicamente le famiglie in cui la mamma era sieropositiva, specialmente nei casi in cui per qualsiasi motivo la malattia era stata trasmessa ai figli. Questo tipo di servizio, finalizzato primariamente all'attività scolare dei bambini, era ritenuto della massima importanza perché favoriva una maggiore interazione con le famiglie e offriva l'occasione di monitorare la salute di tutti i suoi membri. Nella divisione dei compiti che si è attuata qualche anno fa, questa attività è stata assunta dall'Associazione Kibinti con il progetto "Sostegno a distanza" che promuove la scolarizzazione dei giovani della Guinea Bissau. Questo progetto prevede un contributo economico stabile e continuativo, mirato a un singolo bambino/a ragazzo/a e volto per garantirgli/le istruzione ed educazione oltre ai beni primari (cibo, medicinali, vestiario) fino al raggiungimento dell'indipendenza economica.

È restato tuttavia per Ceu e Terras l'impegno di seguire nei limiti del possibile il percorso scolastico di un certo numero di bambini i cui genitori sono assistiti in campo sanitario dal CTA (Centro di Trattamento Ambulatoriale di Ceu e Terras). Questa attività era finanziata dall'Unicef. Da qualche anno però questa organizzazione ha sospeso il suo contributo. Ceu e Terras si è trovata quindi a dover limitare al

massimo questo servizio.

Attualmente però la situazione si è aggravata. L'aumento dei prezzi si fa

sentire pesantemente anche in Guinea Bissau. Le famiglie fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Spesso sono ridotte alla fame. Si rendono quindi necessari dei tagli nelle spese. La prima conseguenza di questa situazione consiste nel diminuire i consumi alimentari di tutta la famiglia, con un deperimento fisico di tutti i suoi membri e specialmente dei bambini più piccoli che così sono costretti ad abbandonare la scuola. La necessità di dare una mano alle famiglie più disagiate si fa dunque sentire maggiormente.

I casi più urgenti che richiederebbero un aiuto tempestivo sono circa una sessantina. Abbiamo fatto il conto che in un anno anche la modesta somma di 200 € per ciascun bambino

nell'arco di un anno potrebbe fare la differenza. Noi raccogliamo dai lettori del nostro Notiziario Cielo e Terre la cifra approssimativa di 20.000 € annui, cifra che trasferiamo totalmente a Ceu e Terras come contributo alle spese di gestione. Se potessimo aggiungere a questa somma altri 2.000 € potremmo dare un aiuto significativo a una decina di bambini. Sarebbe un primo passo, in attesa che l'Unicef o la FAO si attivino per far fronte a questa emergenza.

Colgo l'occasione per fare un appello:

### **NON FATECI MANCARE IL VOSTRO AIUTO!**

La situazione non è delle migliori neanche per noi. Ma l'esperienza di una certa ristrettezza a cui siamo costretti dovrebbe stimolarci a non diminuire la nostra generosità ma ad aumentarla, sapendo che altri pagano più di noi per gli errori dei politici e i soprusi del mercato.

Sandro

**Un piccolo grande dono**  
 □ 200  
**per sostenere scuola e alimentazione di un bambino per un anno**

**Destina il tuo 5x1000**  
 alla Fondazione Pime Onlus  
 (In favore di Cielo e Terre)  
**Cod. Fiscale 97486040153**

## Come collaborare con l'Associazione e sostenere le sue iniziative

- Aderendo all'Associazione e tenendosi informati sulle iniziative promosse dalla stessa.
- Segnalando le iniziative sostenute dall'Associazione a persone e ad enti (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni,...) per eventuali donazioni.
- Segnalando all'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il Notiziario e documentazione sull'attività dell'Associazione.
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione delle iniziative sostenute dall'Associazione.

### PER L'INVIO DI OFFERTE:

- Bonifico bancario a: "FONDAZIONE PIME" Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano - sul conto corrente c/o Crédit Agricole - Sede di Milano - S. Fedele - IBAN: IT 89 M 06230 01633 00001 51 11283, indicando nella causale "Cielo e Terre S106".
- Si prega inviare conferma del bonifico tramite e-mail all'indirizzo [uam@pimemilano.com](mailto:uam@pimemilano.com), specificando nome, cognome e indirizzo, per consentire di emettere il documento valido per la detrazione fiscale.
- Assegno bancario o circolare non trasferibile intestato a "FONDAZIONE

- PIME" da spedire a Fondazione Pime, Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano
- Conto Corrente Postale 39208202 intestato a "FONDAZIONE PIME, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.
- Carta di credito (Visa, Carta sì, Mastercard, Paypal) tramite il sito <https://dona.centropime.org/fonded-emergenze/> specificando la causale "Cielo e Terre S106".

**Ogni offerta, salvo quelle in contanti, è deducibile/detraibile fiscalmente secondo le normative di legge in vigore.**

## Una valida esperienza

Alcuni anni fa abbiamo potuto ospitare da noi alcuni operatori sanitari della Guinea per completare la loro formazione presso l'ospedale Sacco. Dopo diversi anni abbiamo chiesto a due di loro, il Dr. Manuel e il tecnico di laboratorio Laurenço quali sono stati i frutti della loro esperienza

### Dr. Manuel

Il tirocinio riguardava essenzialmente le malattie infettive in generale con un'enfasi particolare sull'HIV/AIDS. Ho studiato argomenti come la diagnosi e il trattamento delle malattie opportunistiche, poiché è risaputo che i pazienti affetti da HIV/AIDS sono più vulnerabili alle malattie infettive in quanto il loro sistema immunitario è notevolmente indebolito.

Ho imparato a utilizzare le opzioni di trattamento, a cambiare il regime terapeutico e le molecole in base al livello di CD4 e alla carica virale, che erano per me

una novità ancora sconosciuta. Con questo strumento, se un regime terapeutico non è adatto al paziente, è possibile modificarlo all'interno della gamma di farmaci approvati in uso nel nostro sistema sanitario. Ritengo che la conoscenza del CD4 e della carica virale siano fondamentali per effettuare un buon trattamento.

È stato anche molto importante per me imparare a rilevare e trattare gli effetti avversi dei farmaci sui pazienti. Soprattutto all'inizio del trattamento, molti pazienti soffrono di effetti collaterali dei farmaci antiretrovirali come problemi al fegato e ai reni. Un altro aspetto che ho colto nella mia esperienza presso l'Ospedale Sacco è stato l'approccio psicologico, che mi ha aiutato molto ad accostare i pazienti e a combattere la stigmatizzazione e la discriminazione nei confronti dei pazienti affetti da HIV.

Ho anche imparato un aspetto molto interessante della lotta contro l'Aids, che è la ricerca di coloro che hanno avuto contatti con il malato. Infatti, affinché il trattamento abbia successo, è necessario diagnosticare i partner dei pazienti in cura e, se sieropositivi, sensibilizzarli perché anch'essi possano iniziare il trattamento.

Il tirocinio che ho fatto a Milano è stato una grande opportunità per migliorare il mio modo di lavorare. Se ho potuto dare il mio contributo a diversi seminari e corsi di formazione, in collaborazione anche con esperti di altri centri di cura, lo devo a quanto ho imparato in quel periodo. La formazione allora ricevuta mi ha dato la possibilità

di collaborare al Programma Nazionale per la lotta all'AIDS, promosso da UNICEF e UNFPA, ricorrendo all'esperienza di Ceu e Terras per organizzare e migliorare il lavoro negli altri centri.

(a cura di Noel Vieira)



La formazione che ho ricevuto a Milano presso l'Ospedale Sacco è stata molto positiva perché ha aumentato le mie conoscenze e la mia capacità di lavoro. È stato durante questo corso che ho imparato a eseguire test di PCR e carica virale, a usare il dispositivo per l'emocromo. Ho imparato come eseguire test rapidi, principi, metodologie. In tutto questo mi è stata di grande aiuto Enrica Mariani, dalla quale

ho imparato a calibrare i dispositivi e a fare il controllo qualità. Quando il Segretariato nazionale per la lotta all'AIDS ha iniziato i corsi di formazione, ho avuto la possibilità di svolgere un ruolo importante a livello nazionale.

La formazione che ho ricevuto a Milano presso l'Ospedale Sacco è stata molto positiva perché ha aumentato le mie conoscenze e la mia capacità di lavoro. È stato durante questo corso che ho imparato a eseguire test di PCR e carica virale, a usare il dispositivo per l'emocromo. Ho imparato come eseguire test rapidi, principi, metodologie. In tutto questo mi è stata di grande aiuto Enrica Mariani, dalla quale

### Laurenço

La formazione che ho ricevuto a Milano presso l'Ospedale Sacco è stata molto positiva perché ha aumentato le mie conoscenze e la mia capacità di lavoro. È stato durante questo corso che ho imparato a eseguire test di PCR e carica virale, a usare il dispositivo per l'emocromo. Ho imparato come eseguire test rapidi, principi, metodologie. In tutto questo mi è stata di grande aiuto Enrica Mariani, dalla quale

### Notiziario

#### Cielo e Terre

Editore:

**FONDAZIONE PIME onlus**

Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano

tel. 02 43822544

C. F. 97486040153

P. IVA 06630940960

**Direttore responsabile:**

Sandra Rocchi Moro Visconti

**Proprietà:**

Associazione Cielo e Terre

Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano

**Presidente:**

P. Sandro Sacchi

E-mail: asacchi37@gmail.com

Autorizzazione Tribunale Milano  
n. 550 del 14/10/2002

Spedizione in A.P. DL 353/2003

(conv. in L. 27/2/04) art. 1 comma 2

Distribuzione gratuita

Stampa: **Multimedia Publishing**  
Milano

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 ART. 13

Le comuniciamo che il titolare del trattamento dei suoi dati personali è Ghezzi Mario (Legale Rappresentante FONDAZIONE PIME onlus). I suoi dati verranno trattati con la massima riservatezza attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici e cartacei e non potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse da quelle istituzionali. In qualsiasi momento lei potrà esercitare i suoi diritti ed in particolare, in qualunque momento: ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica (art. 7 D.LGS. 196/03). Ai sensi del medesimo articolo ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Le richieste vanno rivolte a:

FONDAZIONE PIME onlus - via Monte Rosa 81 - 20149 Milano